

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MARZO 1875

destinati in tempo di guerra a presidiare le fortezze e sottoposti in tale caso alle leggi militari. Taluni di essi furono chiamati nel 1861-1862 e nel 1866. Or bene, quando io diceva che la nuova milizia territoriale rimpiazza la guardia nazionale, intendeva appunto di dire la guardia nazionale mobile.

Quanto alla guardia nazionale stanziale sarà forse utile conservarla, ma di ciò dovrà occuparsi un'altra legge apposita; e discutendosi quella legge sarà il caso di vedere se vi sarà una spesa maggiore o minore. Io intanto credo che se si facesse quest'altro passo di sostituire, come è progettato, all'attuale guardia nazionale una milizia territoriale o comunale per il tempo di pace, oltre di ottenere maggiore sicurezza si avrà anche un'economia rimarchevole se non a vantaggio del Governo certo a quello dei comuni. Così adunque e non altrimenti stanno le cose, e mi piace di ripeterlo e constatarlo, poichè, come già dissi, forse per una meno esatta conoscenza delle leggi attuali si dà a questa discussione che ci trattiene, un carattere ed un indirizzo erroneo e tale da ingenerare piuttosto confusione.

GIUDICI, *relatore*. Chiedo la parola per un fatto personale.

COMIN. Ho chiesto anch'io la parola.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Levito.

LEVITO. Se io aveva alcun dubbio sul senso dell'articolo 2 le parole dette dall'onorevole Capone me lo avrebbero completamente dileguato.

Diffatti, noi siamo d'accordo coll'onorevole Capone: che cosa ha egli detto? Egli ha detto che degli esentati dai venti anni in poi, e di quelli che prima servivano dal trentaduesimo al trentanovesimo anno, bisognava pur dire che cosa se ne fosse fatto. Ecco la grande obbiezione dell'onorevole Capone.

E che cosa ne avete fatto, onorevole Capone, coll'articolo 2? Avete detto che apparterranno alla milizia territoriale. Ma quale è questa milizia territoriale? Voi stessi ci rimandate ad un'altra legge. L'onorevole Capone si è diffuso a dirmi che si divide in due parti: milizia comunale e milizia territoriale. Benissimo: noi la discuteremo a suo tempo: è questo che io gli diceva. L'articolo 2 non fa che un rimando; non pronunzia alcun dettato legislativo. E qui anche l'onorevole Capone, abilmente se ne è cavato, perchè da buon giureconsulto ha detto: io non trovo alcuna ripugnanza giuridica a votare l'articolo 2. Siamo d'accordo. Io non trovo nemmeno alcuna ripugnanza giuridica a votare l'articolo 2, ma è un'inutilità, e ci trovo una ripugnanza politica, in quanto che abolisce una cosa sperando che se ne sostituisca un'altra. Io vi dico, onorevole

Capone, sostituiamo prima quell'altra cosa a cui ci rimanda l'articolo 2, e poi parleremo degli esentati e del resto.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

GIUDICI, *relatore*. Mi preme di dare una spiegazione all'onorevole Chiaves, il quale pare mi abbia appuntato di aver asserite cose meno esatte affine di trarre chicchessia in errore.

Io dissi che le spese non saranno accresciute per l'adozione di questa legge finchè non avremo a dare una sanzione pratica all'istituzione della milizia territoriale; allora sarà il caso di pensare alla spesa che questa milizia territoriale verrà a cagionare. Dissi che ora noi non facciamo che preparare la stoffa per questa milizia territoriale.

L'onorevole Chiaves ha detto: se noi approviamo questa legge, naturalmente bisognerà poi che approviamo la spesa, e questa necessariamente verrà in seguito quando si darà una sanzione pratica all'istituzione della milizia territoriale, vale a dire quando si darà a questa milizia territoriale l'istruzione e l'armamento. Ora io ho detto: neppure di questo dobbiamo preoccuparci ora, perchè il giorno in cui noi la metteremo in esecuzione, dovremo attuare un rimaneggiamento, se non l'abolizione della guardia nazionale.

Il mio ragionamento era rivolto a prevenire l'obbiezione dell'onorevole Chiaves, diretta non per il presente ma per il futuro, per il giorno, cioè, nel quale si dovrà armare ed istruire questa nuova milizia. Ma se il Parlamento crederà che non si debba mutare nulla all'istituzione attuale della guardia nazionale, anche in questo caso, siccome si lascierebbero le cose come sono, e non si attiverrebbe l'istruzione, non si avrebbe alcun aumento di spesa.

Mi pare di avere così spiegato chiaramente il mio concetto, e che questo mio concetto sia perfettamente corretto e tale da non dar luogo ad alcun equivoco.

COMIN. Io vorrei fare una proposta concreta.

Io devo incominciare dal dichiarare che credo non intieramente ben fatto di aver posto all'ordine del giorno una legge di questa importanza, al punto estremo delle tornate parlamentari, quando la Camera sta per prendere le ferie pasquali. (*Bisbiglio*)

Questa legge è tale che doveva per forza sollevare un cumulo di contestazioni; era impossibile che non si venisse a questo. Oggi a che punto siamo? Siamo all'articolo 2: quest'articolo è come una specie di pantano, dal quale pare che non si possa uscire. Io propongo quindi che si sospenda l'articolo 2 e si passi all'articolo 3, e poi vedremo ciò che dovremo fare. Intanto la Camera continuerà a